

Una nuova partenza

di Roberto Laurita

Sono ritornati in Galilea, al lago di Tiberiade: è da lì che è partita l'avventura con Gesù, il loro viaggio ha tutto il sapore di un ritorno: nell'incertezza dei giorni che stanno vivendo c'è ancora qualcosa che tiene, l'incontro con Gesù avvenuto proprio in quella regione, e il mestiere di sempre. La pesca però è infruttuosa, non portano a casa nulla.

Sul far dell'alba, sulla riva, uno sconosciuto chiede loro da mangiare e li invita a tornare in acqua e a gettare di nuovo le reti. Questa volta le reti sono piene di pesci. Ed è allora che Giovanni riconosce Gesù. Lo dice a Pietro, che si butta in acqua per raggiungere il Maestro.

A riva una sorpresa. Gesù ha preparato delle braci, con del pesce e del pane. Il gesto è lo stesso dell'Ultima cena: «prese il pane e lo diede loro». La comunione con lui, dunque, continua. Gesù, però ha in serbo per Pietro una missione particolare. Proprio lui, quello che ha rinnegato Gesù, ora deve guidare i suoi fratelli, deve pascere le pecore che il Signore gli affida.

Una storia straordinaria, quella di oggi, in cui possiamo agevolmente riconoscerci tutti.

Nell'incertezza del presente anche noi facciamo ritorno ai luoghi degli indizi, quasi nell'illusione di ritornare indietro, al tempo di prima. Il passato, nei momenti della crisi, ha un fascino tutto particolare, trasfigurato dalla memoria. Ma fare come se nulla fosse accaduto è un'illusione patetica; la vita di fede ci porta ad andare avanti, a non rinchiuderci nel passato. Così il rimedio non funziona: le reti sono vuote. L'attività di prima non ha più senso.

E' proprio nel bel mezzo dell'incertezza e dell'indecisione, che il Signore ci viene incontro. Dapprima non riusciamo neppure a riconoscerlo. E' il segno che ci apre gli occhi: un incontro, una comunione nuova. Ed è soprattutto la stima e la fiducia che ancora una volta il Signore ci manifesta: così grandi che non possiamo fare a meno di staccarci da ciò che ci sta alle spalle per volgerci verso l'avvenire.

A ciascuno di noi, proprio come a Pietro, Gesù riserva una missione. Ci chiede innanzitutto di amare, di fidarci di lui, di metterci nelle sue mani. Tutto il resto non ci deve spaventare: quello che conta è il legame con lui, tenuto vivo attraverso gli incontri che egli ci dona.